

NOTIZIE

circa le Istituzioni di patronato, beneficenza, assistenza ospitaliera e previdenza a favore di immigranti italiani in Nuova York, Pittsburg (Stati Uniti), Cordoba e Paraná (Argentina).

Società per la protezione degli immigranti italiani in Nuova York.

(*The Society for the protection of Italian immigrants*).

I. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — La Società, costituita nel marzo 1901 ed eretta in ente morale secondo le leggi americane con atto 12 marzo 1902, ha per iscopo di aiutare e proteggere gli emigranti italiani (art. 1 dello statuto) ignari della lingua e degli usi del paese:

a) assistendoli dinanzi alle Commissioni esaminatrici (*Board of Special Inquiry*) nella stazione federale di Ellis Island;

b) consigliando a ciascun emigrante il genere di occupazione più conveniente e adoperandosi per procurarglielo;

c) mettendosi in relazione con impresari per ottenere lavoro agli emigranti;

d) cercando di scoprire e possibilmente di evitare gli abusi e le ingiustizie a danno degli emigranti, rendendoli consapevoli dei loro diritti e assicurandone loro il godimento;

e) cercando la cooperazione degli industriali nell'interesse degli emigranti;

f) servendosi infine di tutti i mezzi legittimi ed opportuni per raggiungere lo scopo della loro tutela e protezione.

Costituzione. — La Società è composta (art. 5 dello statuto):

1° dei sottoscrittori dell'atto di fondazione e delle altre persone associate ad essi durante l'anno 1901 (*corporate members*).

Fanno parte di questa categoria gli eletti agli uffici di direttore e di consigliere (*Advisory councilor*) durante il tempo del loro ufficio;

2° dei donatori e fondatori. Sono considerati come donatori coloro che sottoscrivono una quota annuale di 25 dollari o più, oppure una sola quota

non minore di 50 dollari. Sono considerati come fondatori (cogli stessi diritti dei donatori) coloro che sottoscrivono per 500 dollari o più;

3° dei soci o di coloro che contribuiscono con non meno di 5 dollari all'anno.

I soci eleggono nel loro seno un Consiglio, che resta in carica un anno e che è il rappresentante e l'interprete del pensiero e dei desideri dei soci stessi.

Amministrazione. — La direzione della Società (art. 2 dello statuto) è affidata a 15 persone scelte tra i membri della prima categoria (*corporate members*) ed elette da essi, le quali costituiscono il Comitato dei direttori, rinnovabile per un terzo ogni anno.

Le vacanze che si verificano prima del termine stabilito sono coperte con persone scelte dalla maggioranza dei direttori in carica.

Nessun direttore in carica può essere nominato consigliere, e nessun consigliere nominato membro del Comitato dei direttori può continuare a far parte del Consiglio.

Al Comitato dei direttori sono affidati il controllo sull'andamento generale della Società e la nomina degli agenti ed impiegati e di tutte le Commissioni, ad eccezione del Comitato di controllo.

I direttori nominano un segretario-registratore, un segretario per la corrispondenza, un tesoriere ed altri impiegati, determinandone le attribuzioni. Questi funzionari non possono essere rimossi se non in seguito al voto di due terzi dei membri del Comitato (art. 4 dello statuto).

È istituito inoltre un Consiglio (*Advisory Council*) di 30 membri, rinnovabile per un quinto ogni anno (art. 3 dello statuto).

I sei consiglieri rinnovabili ogni anno sono nominati dal Comitato dei direttori, ma le proposte sono fatte per iscritto da ognuna delle tre categorie dei componenti la Società, in ragione di due membri per ogni categoria.

Il Consiglio provvede direttamente alle vacanze che si verificano in esso per morte, dimissioni od altra causa.

Esso si raduna ordinariamente o straordinariamente ogni volta che la riunione sia richiesta da dieci membri del Consiglio o dal Comitato dei direttori.

I membri del Consiglio devono coadiuvare i direttori nel disimpegno dei loro uffici.

I conti del tesoriere sono esaminati annualmente da un Comitato di controllo composto di quattro membri (non direttori) eletti nell'assemblea annuale della Società. Il tesoriere è tenuto a prestare una cauzione di lire 100,000 per il tempo in cui rimane in carica.

I funzionari della Società prestano servizio gratuitamente.

II. — Rendiconto finanziario.

A. — Entrate e Spese — Anno 1905.

Entrate (1).

1. Contributo del Fondo per l'emigrazione	L.it.	35,000. »
2. Contribuzioni dei soci	»	17,068 63
3. Entrate straordinarie	»	18,154 60
4. Entrate dell'Ufficio del lavoro	»	1,840 69
5. Entrate varie	»	858 »
Totale delle entrate . . . L.it.		<u>72,921.92</u>

Spese (1).

1. Stipendi al personale	L.it.	42,107 26
2. Fitto del locale	»	10,410 71
3. Spese d'Ufficio	»	8,323.01
4. Spese di stampa, circolari, annunci	»	6,585 38
5. Spese generali e varie	»	4,977 90
6. Spese per l'Ufficio del lavoro	»	2,635.20
7. Spese per le scuole estive (<i>Summer Camp School</i>)	»	409 13
Totale delle spese . . . L.it.		<u>75,448 59</u>

Al 31 dicembre 1905 la Società aveva un fondo di cassa di lire 786 79.

B. — Entrate e Spese — Anno 1906.

Entrate (1).

1. Fondo di cassa al 1° gennaio 1906	L.it.	786. 79
2. Contributo del Fondo per l'emigrazione	»	37,479. 47
3. Contributi dei soci	»	20,940. 81
4. Realizzi e varie	»	642. 88
5. Proventi di conferenze	»	2,662. 52
6. Proventi di concerti	»	3,159. 80
7. Contributo per le scuole dei campi	»	1,761. 20
8. Prestito	»	16,360. »
Totale entrate . . . L.it.		<u>83,793. 47</u>

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5.20.

Spese (1).

1. Salari al personale ed agli agenti	L.it.	51,090. 34
2. Fitto di locali	»	9,163. 62
3. Spese d'ufficio	»	7,783. 10
4. Stampati, ecc.	»	3,256. 56
5. Avvertenze, annunci, ecc.	»	621. 60
6. Spese varie	»	2,043. 60
7. Spese per le scuole dei campi.	»	4,864. 02
		<hr/>
Totale spese	L.it.	78,822. 84
Fondo di cassa al 31 dicembre 1906	»	4,970. 63
		<hr/>
Totale	L.it.	83,793. 47

III. — Azione della Società (2).

La Società fu fondata nel marzo 1901 a favore dei numerosi immigranti italiani che sbarcavano nel porto di Nuova York. Essa conta 452 soci.

L'azione della Società si svolge principalmente con l'assistenza degli immigranti in Ellis Island, dove essi sbarcano e dove sono esaminati dai funzionari dell'Ufficio di emigrazione (*Board of Emigration*) degli Stati Uniti; nell'aiutare quelli che si recano nell'interno del paese a prendere posto nei treni ferroviari per la via più diretta e senza perdita di tempo e denaro; nel far condurre a destinazione quelli che rimangono a Nuova York dar loro utili consigli, proteggendoli dalle male arti di gente disonesta e cercando di procurare ad essi lavoro.

Assistenza allo sbarco. — Gli agenti della Società provvedono gratuitamente all'assistenza degli emigranti in arrivo dando ad essi istruzioni e consigli. Speciale cura viene presa degli emigranti trattenuti, sorvegliando affinchè nessuna ingiustizia sia commessa a loro riguardo, per erronee informazioni e ricorrendo, se necessario, in appello alle autorità superiori di Washington contro le decisioni prese. Tale assistenza è prestata gratuitamente.

Molti emigranti vennero rilasciati perchè presi in consegna dalla Società. Essi vennero indirizzati al lavoro per mezzo dell'ufficio appositamente istituito, dopo breve permanenza all'*Istituto italiano di beneficenza*. A questo Istituto vennero indirizzati gli emigranti sbarcati liberamente troppo tardi

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5.20.

(2) Dalle relazioni inviate al Commissariato della emigrazione.

per essere accompagnati agli uffici bancari o a località lontane, oppure senza indirizzi esatti.

Il numero degli immigranti assistiti nell'anno 1906 fu di circa 15,000 in media per ogni mese; quelli consegnati ai parenti in seguito a ricerche della Società, furono 3680; gli appelli interposti alle autorità di Washington furono in complesso 282 di cui 147 con esito favorevole e 135 con esito contrario.

Gli immigranti speciali dati in consegna alla Società furono 790; quelli condotti all'Istituto italiano di beneficenza 1497.

Ufficio d'informazioni. — La Società ha provveduto all'istituzione di un ufficio d'informazioni, dove gli immigranti e gli Italiani residenti nel paese possono avere informazioni di qualunque specie. L'ufficio si è dimostrato in pratica utilissimo e molte migliaia di Italiani hanno ivi ricevuto consigli e aiuti di ogni genere. Nel 1906 le lettere ricevute furono 2836; quelle spedite 3839. Oltre a ciò, il detto ufficio invia periodicamente al Commissariato dell'emigrazione in Roma delle *relazioni sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti* e gli elenchi degli immigranti respinti dalle Autorità americane, i quali servono alle Commissioni arbitrali, che giudicano nel regno, le vertenze fra vettori ed emigranti.

Servizio di scorta. — Gravi abusi erano commessi nel trasporto degli immigranti al loro sbarco nella città di Nuova York, dopo che erano stati autorizzati a sbarcare dalle Autorità americane di Ellis Island. Si pretendeva da ogni persona la somma di due o tre dollari per accompagnarla al proprio domicilio o ad una stazione ferroviaria, e spesso si conducevano gli emigranti a destinazioni diverse da quelle stabilite, facendo poi pagar loro un'altra tassa (da 50 soldi a un dollaro) per il nuovo trasporto.

A rimuovere questi inconvenienti la Società ha provveduto, d'accordo con le Autorità americane, ad un servizio di scorta per gli emigranti che lo desiderano. Gli emigranti vengono accompagnati dagli impiegati della Società all'ufficio, dove sono forniti di guide responsabili che li conducono alle loro destinazioni in città, previo il pagamento di una piccola tassa stabilita in un'apposita tariffa. Lo stesso servizio è fatto per gli emigranti che arrivano in America dal porto di Boston e giungono in Nuova York per ferrovia.

Inoltre il Commissario generale di polizia di Nuova York ha messo a disposizione della Società due *policemen* italiani, e sottopone all'esame della Società le domande che gli vengono presentate per ottenere la licenza pel servizio di scorta o per aprire locande per gli immigranti. La Società si occupa pure della protezione degli Italiani che ritornano in Italia preservandoli dalle truffe e dai maltrattamenti a cui sono spesso soggetti durante

la loro permanenza a Nuova York e dei quali la polizia non viene sempre a cognizione.

Nell'anno 1906 gli italiani registrati all'Ufficio furono 26,113; quelli accompagnati alle loro destinazioni furono 18,524.

Sorveglianza sui Docks. — Per limitare le frodi che si commettono a danno degli italiani che rimpatriano, la Società ha attivato una continua sorveglianza sui docks delle Compagnie di navigazione. Gli agenti della Società mentre hanno prestato appoggio e protezione ai rimpatriandi, sono stati anche di aiuto al personale dei docks e di bordo. Essi hanno preso cura degli emigrati che non potevano partire curandone il ricovero in Istituti od in ospedali e iniziando immediatamente le pratiche per la ricerca dei parenti od amici; hanno cercato che le Compagnie di navigazione provvedessero agli imbarchi secondo i biglietti venduti per ogni determinato piroscafo, o ne restituissero l'equivalente o la differenza; che non esigessero compensi speciali per partenze su altri piroscafi. Hanno cercato in genere di impedire le frodi più facili a verificarsi al momento della partenza che in quello dell'arrivo per il minore sospetto da parte dei partenti, forniti generalmente di somme discrete.

Rimesse di denaro. — La Società facilita la riscossione del denaro e provvede che questo sia consegnato alle persone interessate, assumendo anche direttamente tale servizio. Nei primi cinque anni la Società ha ricevuto la somma di dollari 25,300 (L. 131,560), che ha consegnato ai destinatari, senza alcuna spesa da parte di questi. Nel 1906 le somme consegnate ammontarono a dollari 5562. 10 per quote minime che, generalmente, non superarono i 10 dollari.

Assistenza. — La Società si è occupata di molti casi di truffe, infortuni sul lavoro, di mancato pagamento di salari, ricuperi di somme e di bagaglio, ricerca di indirizzi e di persone. Per tale servizio, concernente generalmente casi di non grande importanza, ma meritevoli di interessamento per le condizioni delle vittime, e spesso di grande difficoltà data la qualità dei truffatori, la Società ha provveduto con speciali agenti che si recarono anche nei villaggi limitrofi per il disbrigo delle pratiche.

Scuole nei campi di lavoro. — Per rialzare le condizioni morali e, fin dove è possibile, quelle intellettuali degli operai occupati nei lavori campestri o in quelli che li costringono a vivere accampati, lontano dalle città, la Società ha provveduto con speciali scuole per insegnare loro a leggere, scrivere e ravvivando il sentimento nazionale con letture dei fatti memorabili della storia patria.

La prima scuola fu impiantata negli accampamenti di lavoratori in

Aspinwall; altre se ne impianteranno, su richiesta dei lavoratori in Ambridge, Charleroi, West Park e Belle Vernon.

Durante lo scorso anno scolastico gli iscritti alla scuola furono 212, di cui 200 sopra i 16 anni e 12 al disotto.

Pubblicità. — La stampa americana esercita una grande influenza sull'opinione pubblica del paese. La Società, col mezzo dei giornalisti e pubblicisti che conta fra i suoi soci, ha pubblicato direttamente e indirettamente più di ottocento articoli sull'emigrazione italiana, ponendone in rilievo gli aspetti più favorevoli. Si è pure valsa di tale pubblicità per mettere in evidenza gli abusi a cui erano sottoposti gli immigranti italiani in certe località, come nella Carolina del Sud e nella Virginia Occidentale.

I membri dell'Ufficio della Società hanno tenuto diverse conferenze a Nuova York e in altri luoghi a favore dell'emigrazione italiana agli Stati Uniti.

Legislazione. — La Società cooperò con la *Municipal League* nel preparare un progetto di legge inteso a por fine agli abusi che si commettono negli uffici di collocamento, e dei quali sono spesso vittime anche i lavoratori italiani. Questo progetto fu approvato dall'Assemblea legislativa dello Stato di Nuova York ed è ora legge di questo Stato.

Istituto italiano di beneficenza in Nuova York.

(*Italian Benevolent Institute*).

I. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — L'Istituto italiano di beneficenza, che fu riconosciuto in ente giuridico il 26 gennaio 1903, si propone:

a) di assistere gl'Italiani, migliorarne le condizioni morali e materiali, spronarli ad una vita attiva e laboriosa;

b) di istituire una casa di ricovero notturno per coloro che sono temporaneamente senza alloggio durante la notte;

c) di stabilire e mantenere una cucina economica per uso degli immigranti poveri;

d) di soccorrere le vedove e gli orfani e tutti coloro che si trovano in bisogno, compresi i nati negli Stati Uniti da genitori italiani;

e) di proteggere gli immigranti italiani e procurare il loro benessere;

f) di trovare lavoro ai disoccupati;

g) di istituire e mantenere un dispensario per la distribuzione gratuita di medicine;

h) di prestare assistenza medica agli ammalati poveri, sia nelle loro abitazioni, sia in un apposito locale.

Qualunque persona, indipendentemente dalle sue credenze religiose o dalle sue opinioni politiche, può essere ammessa nell'Istituto e godere dei benefici delle opere caritatevoli alle quali provvede l'Istituto stesso (articolo 2 dello statuto).

Costituzione e amministrazione. — La Società è costituita dal Consiglio dei direttori, scelto fra tutti i benefattori e contributori della Società e composto di 11 membri (articoli 3 e 9 dello statuto).

Solamente i direttori hanno il diritto di voto nelle riunioni della Società (articolo 9).

I posti che restano vacanti nel Consiglio sono coperti dai rimanenti membri del Consiglio stesso con altre persone da essi scelte fra i contributori e i benefattori della Società, i quali sono tutti eleggibili come membri del Consiglio e come ufficiali della Società (art. 9 dello statuto).

Il Consiglio dei direttori si aduna ordinariamente ogni quattro mesi e straordinariamente quando il presidente lo stimi necessario, o la maggioranza del Consiglio lo richieda.

Il Consiglio dei direttori, nella riunione annuale, che ha luogo nel primo lunedì di ottobre d'ogni anno, procede alla nomina degli ufficiali della Società, che sono il presidente, il vice-presidente, il tesoriere ed il segretario (art. 3).

Contemporaneamente esso procede alla nomina di un Comitato esecutivo composto di cinque membri (art. 4).

Gli ufficiali dell'Istituto (in numero di quattro) sono membri di diritto del Comitato esecutivo. Il quinto membro dev'essere scelto fra i componenti il Consiglio dei direttori (art. 4).

L'amministrazione della Società è affidata al Comitato esecutivo, il quale si aduna ordinariamente il primo lunedì di ogni mese e straordinariamente ogni qual volta il presidente lo reputi opportuno o la riunione sia chiesta per iscritto dalla maggioranza del Comitato stesso (art. 6).

Entrate. — Le entrate dell'Istituto sono costituite principalmente dalle oblazioni dei benefattori e dei contributori. Sono considerati come benefattori coloro che versano una somma di 1000 dollari o più (art. 8 dello statuto); come contributori, coloro che pagano una quota di 10 dollari all'anno (art. 3 del regolamento).

Altre entrate dell'Istituto consistono nei contributi di Società e nei proventi di feste e di speciali cassette di raccolta.

A queste entrate ordinarie e straordinarie deve aggiungersi il concorso del Fondo per l'emigrazione.

II. — Rendiconto finanziario.

A. — Entrate e Spese — Anno 1905.

Entrate (1).

1. Contributo del Fondo per l'emigrazione	Lit.	25,000. »
2. Oblazioni varie	»	41,517.84
3. Entrate speciali (feste, spettacoli, ecc.)	»	33,935.87
4. Entrate diverse :		
a) Rimborso di spese di vitto e alloggio agli emigranti, servizio di <i>express</i> , soccorsi e rimpatri, introito del dispensario, dell'ospedale	»	91,484 22
b) Provento delle cassette di raccolta	»	24,573. 64
		<hr/>
Totale entrate	Lit.	216,511.57

Spese (1).

1. Spese di amministrazione :		
a) Interessi sul debito per acquisto delle case	Lit.	4,379.75
b) Spese di amministrazione e personale	»	7,189.88
c) Spese d'impianto dell'ospedale	»	24,075.94
d) Spese d'impianto del dispensario	»	3,950.80
e) Spese generali di manutenzione	»	7,079 74
	Lit.	<hr/> 46,676.11
2. Spese di assistenza :		
a) Soccorsi in denaro e in natura	Lit.	9,200.51
b) Spese di rimpatri	»	7,664.80
c) Spese di vitto e alloggio	»	45,725 16
d) Spese per il servizio di <i>express</i>	»	2,079.27
		<hr/>
A riportare	Lit.	46,676 11

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5.20.

	<i>Riporto</i> . . . Lit.	46,676. 11
e) Spese per l'assistenza sanitaria:		
1° Distribuzione di		
farmaci	Lit. 559. 36	
2° Ammissioni gratuite		
nell'ospedale	» 4,966. »	
3° Spese d'esercizio del		
l'ospedale	» 48,080. 96	
4° Spese d'esercizio del		
dispensario	» 9,731. 03	
		<u>63,340. 35</u>
Totale . . .	Doll. ———	128,010. 09
		<u>Totale spese . . . Doll. 174,686. 20</u>

L'eccedenza delle entrate viene portata ad aumento di capitale.

B. — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1905

Attività.

Immobili di proprietà dell'Istituto	L. it. 229,018. 40
Denaro in deposito presso Banche o in contanti	» 32,566. 24
Varie (buoni della <i>Charity Organisation Society</i> e ri-	
manenza di magazzino)	» 35. 36
	<u>Totale delle attività. . . L. it. 261,620. 00</u>

al cambio di lire 5 20.

Passività

Debito ipotecario contratto per l'acquisto delle case . . .	Doll. 75,400. »
al cambio come sopra.	<u>—————</u>

Al 31 dicembre 1905 l'Istituto possedeva un capitale netto di dollari 35,811. 54 (lire it. 186,220), corrispondente al capitale netto esistente al 31 dicembre 1904 in dollari 27,724. 04, aumentato dell'avanzo dell'anno 1905 in dollari 8,087. 50.

A. — Entrate e Spese — Anno 1906.

Entrate (1).

1. Oblazioni (compreso il sussidio del Fondo per l'emigrazione in lire 25,000)	L. it.	293,094. 98
2. Provento delle cassette di raccolta	»	21,276. 74
3. Entrate varie	»	60,489. 20
4. Entrate per oggetti speciali		
Id. per vitto a alloggio		
Id. per soccorsi e rimpatri		
Id. per servizio <i>express</i>	»	167,896. 82
Id. per il dispensario medico		
Id. per l'ospedale		
Id. diverse		
Totale entrate . . . L. it.		<u>542,757. 74</u> (2)

Spese (1).

1. Spese di amministrazione:		
a) Spese generali d'amministrazione	L. it.	9,436. 70
b) Spese per l'ospedale	»	11,055. 20
c) Spese di manutenzione.	»	6,527. 09
d) Servizio di <i>express</i>	»	2,121. 86
e) Interessi passivi	»	3,575. »
		<u>L. it. 32,715. 85</u>
2. Spese di assistenza:		
a) Soccorsi in natura.	L. it.	6,337. 34
b) Id. in denaro	»	2,493. 09
c) Id. con rimpatri	»	16,464. 76
d) Id. con medicine	»	504. 66
e) Id. con vitto e alloggio	»	69,623. 74
f) Spese per il dispensario medico	»	8,924. 29
g) Spese per l'ospedale.	»	103,721. 85
		<u>L. it. 208,069. 73</u>
Totale spese . . . L. it.		<u>240,785. 58</u>

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5. 20.

(2) Compresa la somma di dollari 61,878. 95 (lire italiane 321,770. 54) destinata per il nuovo ospedale italiano.

B. — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1906.

Attività.

1. Immobili di proprietà dell'Istituto	L. it.	229,018. 40
2. Somme in deposito presso l'Italian Savings Bank, Van Norden Trust C° - Italian American Trust C°.	»	334,078. 78
3. Somme in contanti presso il cassiere	»	468. 47
4. Buoni della Charity Organisation Society	»	26. 52
Totale attività		L. it. 563,592. 17

Passività.

1. Debiti ipotecari.	»	75,400. »
Patrimonio netto al 31 dicembre 1906	L. it.	488,192. 17
Così costituito:		
Capitale dell'Istituto	L. it.	166,421. 63
Deposito presso l'Italian American Trust C° per il nuovo ospedale	»	321,770. 54
		L. it. 488,192. 17

III. — Azione dell'Istituto (1).

L'Istituto italiano di beneficenza provvede all'assistenza degli emigranti nel modo che si è detto; ma l'assistenza non può durare oltre gli 8 giorni.

Possiede, nel più popolare dei quartieri italiani, due case, comunicanti ad ogni piano, con 130 letti e che possono, in casi eccezionali, dare ricovero a 200 persone. In queste case viene dato agli emigranti alloggio e vitto, ovvero solo vitto o solo alloggio, a seconda dei casi.

L'Istituto ha acquistato anche una terza casa, che venne adattata ad uso di dispensario medico.

I servizi dell'Istituto sono affidati ad un segretario e ad un vicesegretario, che hanno, tra gli altri compiti, quello di ricercare parenti di emigranti, recapiti, indirizzi, ecc.

Durante gli anni dal 1903 al 1906 la Società ha eseguito le seguenti operazioni a vantaggio degli emigranti italiani:

(1) Da un rapporto del R. Ambasciatore a Washington e da notizie fornite dalla Società.

a) *Ricovero nelle case di proprietà dell'Istituto.* — Le persone ricoverate furono 5259 nell'anno 1903, 5588 nel 1904, 7640 nel 1905 e 10,793 nel 1906. Di queste ultime 302 furono soccorse con vitto e alloggio, 4753 con solo vitto, 4532 con solo alloggio;

b) *Soccorsi con buoni di albergo.* — La Società, durante l'anno 1903, provvide all'alloggio nei vari alberghi della città, a proprie spese, di 821 immigranti. Nell'anno 1904 gli emigranti soccorsi furono 592; nell'anno 1905, 634;

c) *Soccorsi vari.* — La Società, oltre a provvedere al ricovero nelle case di sua proprietà e negli alberghi della città, provvide, durante lo stesso periodo di tempo, all'elargizione di sussidi in denaro, alla dispensa di medicine, alla distribuzione di buoni sulla *Charity Organisation Society*, ecc. I soccorsi furono distribuiti a 374 persone isolate e 844 famiglie nell'anno 1903, a 461 persone e 634 famiglie nell'anno 1904; a 1025 persone e 102 famiglie nell'anno 1905. Nell'anno 1906 furono soccorsi con buoni di generi alimentari 615 famiglie; con denaro 239 persone singole e 75 famiglie; con medicamenti 968 persone; con buoni della *Charity Organisation Society*, 4 persone.

Per soccorrere gli indigenti nella stagione invernale, l'Istituto ha raccolto oggetti di vestiario, effetti d'uso, biancheria, ecc., per i connazionali poveri;

d) *Rimpatri.* — Gli emigranti rimpatriati a cura della Società furono 148 nell'anno 1903, 266 nell'anno 1904 e 236 nell'anno 1905. Nel 1906 l'Istituto ha contribuito, colla concessione di speciali soccorsi in denaro, al rimpatrio di 573 persone;

e) *Ammissione negli ospedali.* — La Società provvide all'ammissione di emigranti ammalati nei vari ospedali della città. Gli emigranti così soccorsi furono 480, dei quali 20 durante l'anno 1903, 84 nell'anno 1904 e 376 nell'anno 1905;

f) *Collocamento al lavoro.* — Gli emigranti ai quali, per mezzo della Società, fu procurato lavoro furono in complesso 785, dei quali 540 nell'anno 1903, 143 nell'anno 1904 e 102 nell'anno 1905. Nel 1906 le persone collocate furono 22 dal gennaio al maggio. Dopo la istituzione del *Labor Information Office for Italians*, ogni richiesta di lavoro e di personale viene rimessa a quell'ufficio;

g) *Ospedale e dispensario medico.* — Nel mese di dicembre 1904, dopo avere adempiuto a tutte le formalità prescritte dalla legge, fu inaugurato il dispensario medico, stabilito in una casa appositamente acquistata dall'Istituto. Nel dispensario i poveri, col solo pagamento di 10 soldi, possono avere la visita medica, le medicine e le medicazioni occorrenti. Il dispensario è

diretto da una speciale commissione medica e consiste in due camere d'aspetto, in cinque camere per visitare i malati, in un magazzino ed in una farmacia. I locali sono sistemati, arredati e mobiliati secondo tutte le moderne esigenze. Tutto il materiale di medicazione viene sterilizzato nel dispensario stesso per mezzo di un' apposita sterilizzatrice.

Nel mese di marzo 1905 fu inaugurato nei piani superiori della casa un ospedale capace di accogliere una trentina di malati, per la cura dei quali non fu omessa nessuna delle prescrizioni suggerite dall'umanità e dalla scienza.

Il primo impianto dell'ospedale è costato all'Istituto 4629. 99 dollari, ai quali devono essere aggiunti circa 5000 dollari spesi per l'adattamento generale dell'edificio e l'impianto dell'ospedale.

La cura nell'ospedale non è gratuita; ma, se il pagamento di una modesta rata è richiesto per l'ammissione in esso, gli ammalati poveri non sono tuttavia esclusi, poiché l'Istituto li ammette nell'ospedale e sostiene le spese della loro cura.

I malati entrati nell'ospedale dal marzo al dicembre 1905 furono 376, dei quali 352 guarirono, 8 morirono e 16 erano presenti al 1° gennaio 1906. Nell'anno 1906 furono ricoverate 743 persone delle quali 699 ne uscirono guarite, 30 ne morirono e le altre si trovavano in cura al 31 dicembre 1906.

Le giornate di presenza nell'ospedale furono nel 1905 5566, delle quali per malati a pagamento 4642 e per malati ammessi gratuitamente 924; nel 1906 le giornate di presenza furono 9573 a pagamento e 2126 gratuite o semi gratuite.

I malati entrati nel 1905 furono così suddivisi: medicina generale 75, chirurgia generale 241, malattie degli occhi 60; quelli ammessi nel 1906 furono così suddivisi: medicina generale 126; chirurgia generale 503; malattie d'occhi 109; ostetricia 5.

Nel dispensario dal 1° dicembre 1904 (giorno della sua apertura) a tutto dicembre 1906, furono curati 30,088 infermi, 28,078 dei quali così suddivisi:

Medicina generale	9669
Chirurgia generale	6972
Ginecologia	2813
Dermosifilopatia	2382
Oculistica	5348
Orecchie, naso e gola	503
Odontoiatria	172
Pediatria	219

L'Istituto italiano ha iniziato una sottoscrizione per la fondazione del nuovo ospedale italiano.

Tale sottoscrizione ha raggiunto, al 31 dicembre 1906, la somma di dollari 61,878 95 (L. it. 321.770.54). Al fondo per l'ospedale l'Istituto ha destinato tutte le oblazioni raccolte durante l'anno.

Società di San Raffaele per gli immigranti italiani.

(*Saint Raphael Society for Italian immigrants*).

I. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — La Società di San Raffaele per l'immigrazione italiana, costituita in Nuova York nel 1891 e regolarmente riconosciuta, si propone (articoli 1 a 9 dello statuto):

a) di svolgere la sua benefica azione nella città e contea di Nuova York e principalmente nel porto di sbarco, mandando ogni giorno ad Ellis Island come rappresentante l'istituzione un missionario cattolico italiano;

b) di mantenere in una pia casa con vitto e alloggio gratuito quegli immigranti che dalle Autorità federali vengono rilasciati liberi dietro richiesta e sotto la responsabilità della Società di San Raffaele o che vengono a questa raccomandati dal R. Consolato italiano;

c) di offrire caritatevole assistenza specialmente alle famiglie, alle madri, alle giovani, agli orfani ed ai minorenni;

d) di assistere, istruire, confortare gli immigranti detenuti o esclusi e di aiutarli nella difesa dei loro diritti;

e) di far diligenti pratiche per ritrovare parenti od amici, ai quali affidare i ricoverati, o procurar loro una onesta occupazione, e, in caso eccezionale, provveder loro il rimpatrio, onde gli immigranti affidati alla Società non cadano a carico della pubblica beneficenza (*public charges*);

f) di assistere gl'infermi nell'ospedale di immigrazione e di celebrare nel porto i matrimoni in forma religiosa e civile;

g) di esortare gli immigranti ad onorare la madre patria ed il paese che li ospita mostrandosi buoni e onesti cittadini.

La Società di San Raffaele è un'istituzione di carità, ed il servizio, il ricovero e il vitto da essa forniti sono essenzialmente gratuiti.

Costituzione e amministrazione. — Per ottenere gli scopi sopra indicati la Società raccoglie le offerte in denaro dei propri soci (art. 2).

I soci sono divisi in due classi (art. 3):

1° Soci attivi sono coloro che contribuiscono con una somma fissa di tre dollari all'anno;

2° Soci cooperatori sono coloro che contribuiscono con 25 soldi di dollaro all'anno.

Sono considerati come soci perpetui attivi coloro che sottoscrivono la somma di 25 dollari all'anno.

La Società (art. 4) è diretta ed amministrata da un Comitato direttivo residente in Nuova York, composto di non meno di sette persone scelte tra i soci attivi.

Il Comitato si compone di un presidente, un vicepresidente, un tesoriere, due segretari e non meno di quattro consiglieri.

Devono sempre far parte del Comitato il missionario in carica della missione del porto ed un altro sacerdote della Congregazione dei Missionari per gli emigranti italiani.

Il Comitato si riunisce in adunanza generale una volta all'anno e quando il presidente lo ritenga opportuno.

In tutte le città principali degli Stati Uniti, dove si trovano soci attivi della Società Italiana di San Raffaele, sono istituiti Comitati locali (art. 5).

I presidenti ed i segretari di tali Comitati stanno in diretta relazione col Comitato direttivo sedente in Nuova York, dal quale vengono anche accreditati come suoi consiglieri (art. 5).

II. — Rendiconto finanziario.

A. — Entrate e Spese — Anno 1905.

Entrate (1).

1. Contributo del Fondo per l'emigrazione	L. it.	8,000. »
2. Somme riscosse dal Comitato e da persone offerenti	»	30,019. 80
		<hr/>
Totale entrate.	L. it.	<u>38,019. 80</u>

Spese (1).

1. Spese di amministrazione:		
a) Interessi ed ammortamento del debito contratto per l'acquisto della casa per ricovero		
	L. it.	5,374. 20
b) Posta, telegrafo, ecc.		
	»	936. »
		<hr/>
A riportare.	L. it.	6,310. 20

(1) Al cambio medio del dollaro in lire italiane 5.20.

	<i>Riporto.</i>	L. it.	6,310.20
2. Spese di assistenza e tutela:			
a)	Vitto e alloggio ad emigranti . . .	L. it.	20,425.60
b)	Spese ad Ellis Island e trasporto degli emigranti.	»	9,178. »
c)	Spese per la casa di ricovero (biancheria, cucina, ecc.)	»	2,106 »
			<u>31,709.60</u>
	Totale spese. . .	L. it.	<u>38,019.80</u>

B. — Entrate e spese - Anno 1906.

Entrate (1).

1.	Contributo del Fondo per l'emigrazione	L. it.	8,000 »
2.	Offerte di benefiche persone	»	5,033.91
3.	Contributo della Società di San Raffaele	»	24,116.13
			<u>37,150.04</u>
	Totale entrate . . .	L. it.	<u>37,150.04</u>

Spese (1).

1. Spese di amministrazione:			
a)	Spese di posta, telegrafo, telefono e di stampati . . .	L. it.	1,086.80
b)	Interessi e ammortamento del prestito.	»	4,738.44
			<u>5,825.24</u>
2. Spese di assistenza:			
a)	Servizio alla casa di ricovero e ad Ellis Island. . . .	L. it.	6,110 »
b)	Vitto ed alloggio ad emigranti »		16,744 »
c)	Carbone, legna e gas per la casa di ricovero	»	1,846 »
d)	Oggetti di cucina per la casa di ricovero	»	535.60
e)	Riparazioni per la casa di ricovero	»	4,217.20
f)	Noleggio dei carri pel trasporto degli emigranti	»	1,872 »
			<u>31,324.80</u>
	Totale spese . . .	L. it.	<u>37,150.04</u>

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5.20.

III. — Azione della Società (1).

La Società di San Raffaele per l'assistenza degli emigranti italiani nel porto di Nuova York era rappresentata fin dalla sua costituzione al *Barge Office* da un missionario o da un agente che aveva l'incarico di assistere sul luogo gli Italiani nei loro bisogni e difendere i loro diritti.

L'aumento crescente della nostra emigrazione verso gli Stati Uniti indussero la Società di San Raffaele a migliorare il servizio e ad aprire una casa di ricovero gratuito per gli immigranti più poveri.

Ora la Società è liberamente ammessa nell'isola di sbarco (Ellis Island) e gode di tutti i diritti e i privilegi delle altre Società (germanica, austro-ungarica, olandese, ecc.).

Assistenza allo sbarco. — La Società presta il servizio quotidiano gratuito all'isola di Ellis Island, dove avviene lo sbarco degli emigranti, occupandosi specialmente dell'assistenza di quelli trattenuti all'isola e per i quali sono in corso le pratiche per l'ammissione o la reiezione dagli Stati Uniti.

Spesso la Società, assumendo la diretta responsabilità di fronte alle Autorità americane, ha ottenuto lo sbarco di emigranti che altrimenti sarebbero stati respinti.

Ha preso cura speciale delle ragazze orfane, accogliendole nella propria casa sotto la tutela delle suore di carità.

Ha assistito gli emigranti ammalati che si trovavano degenti nell'ospedale dell'isola, ha somministrato il battesimo ad alcuni bambini nati a bordo durante la traversata ed ha provveduto alla celebrazione di alcuni matrimoni civili e religiosi, regolando così di fronte alle Autorità americane la posizione di giovani donne provenienti dall'Italia.

Durante l'anno 1905 gli immigranti detenuti affidati alle cure della Società furono 920, dei quali 134 uomini e 786 donne. Tra essi vi erano 64 famiglie intere, 501 adulti e 419 minorenni, dei quali 141 orfani.

Degli emigranti di cui la Società ebbe ad occuparsi durante lo stesso anno 414 furono affidati a parenti od amici; 136 mandati al lavoro. In 623 casi la Società provvide, mediante lettere o telegrammi, alla ricerca di parenti od amici degli emigranti, affinché questi potessero trovare appoggio e collocamento.

Possono calcolarsi a 5000 circa gli emigranti, che, senza essere detenuti all'isola, furono assistiti dai rappresentanti della Società con consigli, informazioni, ecc., e circa 20 i matrimoni celebrati.

(1) Da relazioni della Società inviate per mezzo del regio Console generale in Nuova York.

Casa di ricovero. — Nell'anno 1900 la Società prendeva in affitto una casa con 20 letti per adibirla a ricovero degli emigranti. Nel 1904 la Società acquistò, contraendo appositamente un mutuo, due ampie case e le fornì di 50 letti per dare asilo agli immigranti da poco arrivati (specialmente donne e bambini), ed alle donne italiane, residenti nella Confederazione, le quali si trovino momentaneamente senza lavoro e senza mezzi.

Per l'arredamento di queste case (acquisto di letti, mobili, biancheria, tappeti, ecc.), la Società ha sostenuto nei due anni 1904 e 1905 la spesa di dollari 2975, pari a lire italiane 15,470 circa.

Nelle due case son dati gratuitamente vitto, alloggio ed assistenza alle persone affidate alla Società o da essa ricoverate.

Il ricovero è temporaneo, senza limitazione però di giorni e di settimane, e dura sino a che i ricoverati trovino i loro parenti o si procurino un'occupazione.

Le donne occupate possono rimanere nel ricovero come pensionanti, mediante il pagamento di una piccola tassa. Nelle ore libere sono impartite loro lezioni di lingue e si fanno esercizi di lavoro.

Per i bisogni dei suoi ricoverati la Società si è messa in rapporto con altre benefiche istituzioni, quali ospedali, orfanotrofi, asili, ecc., ed ha ottenuto la loro cooperazione.

Durante l'anno 1904 i ricoverati furono 543, dei quali 124 uomini e 419 donne. Il numero delle giornate di vitto e alloggio fornito fu di 5821.

Nell'anno 1905 i ricoverati furono 920, di cui 134 uomini e 786 donne. Si ebbero 11,555 giornate di vitto e alloggio e 118 giornate di solo vitto, con una media di 15 giorni di permanenza nella casa della Società per ogni emigrante ricoverato.

Ospedale Colombo in Nuova York.

(Columbus Hospital in New York).

I. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — L'ospedale Colombo (Columbus Hospital) fu fondato per iniziativa di una missionaria italiana, la madre Francesca Saveria Cabrini, nel 1889 per provvedere alla cura degli italiani poveri, ignari della lingua inglese, residenti in Nuova York e bisognosi di assistenza medica e chirurgica.

La direzione dell'ospedale è tenuta dalle suore missionarie del Sacro Cuore, italiane di nascita e di educazione e pienamente a conoscenza dei

bisogni dei loro connazionali. Esse appartengono all'ordine fondato nel 1879 dalla madre generale Francesca Saveria Cabrini, il quale provvede al mantenimento di 45 altre istituzioni consimili situate nelle varie parti del mondo.

I malati che desiderano essere ammessi all'ospedale sono ricevuti dalle 9 del mattino alle 6 di sera. Nei casi urgenti sono ammessi in qualunque ora del giorno e della notte.

Non sono ammesse le persone affette da malattie contagiose, o da mali cronici. Ove questi ultimi sieno ammessi, è solo per esservi curati temporaneamente.

Un ristretto numero di stanze sono riservate per i malati a pagamento.

Gli amici e i parenti dei malati possono visitarli il giovedì e la domenica dalle 2 e mezzo alle 4 pomeridiane.

L'ospedale è mantenuto da benefattori italiani, americani, spagnuoli, inglesi e di altre nazionalità. I benefattori possono sottoscrivere qualunque somma per il normale andamento dell'ospedale.

Coloro che sottoscrivono per 5000 dollari formano la dotazione di un letto a perpetuità; con 3000 dollari si forma la dotazione di un letto per la durata di una vita, e con 250 dollari per un anno.

II. — Rendiconto finanziario.

A. — Entrate e spese - Anno 1905.

Entrate.

1. Sussidio del Fondo per l'emigrazione	L.	7,527.15
2. Contributo dello Stato di Nuova York	»	43,249.33
3. Contributo dei malati e dei benefattori	»	107,103.82
		<hr/>
Totale entrate	L.	157,880.30

Spese.

1. Salari al personale	L.	23,847.87
2. Interessi ipoteche	»	19,968. »
3. Provvisioni, medicine, ecc.	»	59,032.06
4. Soccorsi, vitto, vestiario e medicine	»	5,460. »
5. Altre spese relative all'ospedale	»	54,491.58
		<hr/>
Totale spese	L.	162,799.51

B. — Entrate e Spese — Anno 1906.**Entrate.**

1. Sussidio del Fondo per l'emigrazione	L.	5,016.90
2. Contributo dello Stato di Nuova York.	»	35,296.76
3. Contributo dei malati e dei benefattori	»	106,366.78
		<hr/>
Totale entrate	L.	146,680 44

Spese.

1. Salari al personale	L.	31,501.86
2. Interessi ipoteche.	»	19,968 »
3. Provvisioni, medicine, ecc.	»	80,225.08
4. Soccorsi, vitto, vestiari e medicine	»	5,044 »
5. Altre spese relative all'ospedale	»	34,718.73
		<hr/>
Totale spese	L.	171,457 67

N.B. — All'eccedenza delle spese venne provveduto con prestiti.

C. — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1906.**Attività.**

Beni immobili	L.	1,088.000 »
-------------------------	----	-------------

Passività.

Ipoteche sugli immobili.	L.	499,200 »
Debiti vari.	»	67,184 »
		<hr/>
Totale	L.	566,384 »

III. — Azione dell'Ospedale.

L'ospedale « Colombo », fondato, come si è detto, nel 1889, ebbe sede in due piccole case, ma si rese ben presto necessario un ampio locale per ricoverare il crescente numero di malati che chiedevano di essere ammessi. Perciò si acquistò l'attuale locale, in cui furono apportati tutti i miglioramenti suggeriti dalla scienza.

In seguito ad aiuti ricevuti da molti americani e da persone di altre nazionalità residenti in Nuova York, si rese possibile l'acquisto di altre tre

case vicine all'ospedale peo ricoverarvi, oltre gl'italiani, anche i malati di altre nazionalità. Queste case, connesse all'edificio principale riservato ai malati poveri, formano ora un privato padiglione.

L'intero ospedale può dare ricetto a 150 malati.

Nell'anno 1905 gli ammalati ammessi furono 1286, oltre 69 che si trovavano in cura al 1° gennaio, di cui 1052 guariti, 123 migliorati, 64 stazionari, 20 trasferiti ad altri ospedali e 35 morti. La media dei morti nell'anno è stata del 2 ³/₅ per cento. Degli infermi ammessi 1217 erano italiani, 77 americani, 16 spagnuoli, 11 irlandesi e 34 di altre nazionalità.

Nel dispensario furono curate 4933 persone e le visite furono 20,380. Le medicature eseguite furono 9014 e le prescrizioni ordinate 20,712.

Dei malati curati nel dispensario 4278 erano italiani, 550 americani e il rimanente appartenevano ad altre nazionalità.

Cassa di previdenza per gli operai italiani in Pittsburg.

1. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — La Cassa di previdenza per gli operai italiani, fondata il 2 ottobre 1904 in Pittsburg e posta sotto la vigilanza dell'autorità consolare (articolo 1 dello statuto), ha per iscopo di venire in aiuto agli operai italiani che in seguito ad infortunio rimangono temporaneamente o permanentemente inabili al lavoro; di soccorrere in caso di morte le famiglie delle vittime; di procurare gratuitamente agli operai o alle loro famiglie la necessaria assistenza legale per far valere i diritti che eventualmente potessero vantare contro i responsabili dell'infortunio (articolo 2).

Costituzione e amministrazione. — Possono essere ammessi a godere delle indennità e dei sussidi concessi dalla Cassa gli operai italiani residenti nello Stato di Pennsylvania, qualora siano membri dell'istituzione (articolo 3 dello statuto).

Gli italiani dei due sessi, artigiani, operai, braccianti, a qualunque mestiere, industria o lavoro manuale siano adibiti, possono far parte della Cassa qualora abbiano compiuti 16 anni di età e paghino una tassa mensile di 50 cents al mese, oltre la tassa d'entrata di un dollaro (titolo I del regolamento).

La Cassa è amministrata da un Consiglio composto dei fondatori dell'istituzione in numero non superiore a 12, che abbiano sottoscritto a titolo di garanzia una somma non minore di dollari 200 (articolo 4 dello statuto).

Il Consiglio elegge ogni anno nel suo seno un presidente, un vice presidente, un tesoriere e un segretario, e rimane in carica sino a che il fondo

sottoscritto non sia stato completamente rimborsato, dopo di che viene rinnovato, mediante sorteggio, alla fine di ogni anno per un terzo con membri nominati dall'autorità consolare tra i notabili di speciale competenza della colonia italiana (articolo 4).

Le attribuzioni del Consiglio sono determinate dal regolamento (titolo III).

Il R. Console in Pittsburg esercita un'azione di controllo sulla Cassa di previdenza, intervenendo, con diritto di voto, alle sedute del Consiglio, e il suo voto favorevole è necessario per rendere valida ogni deliberazione del Consiglio, che respinga una domanda di indennità o che riguardi l'impiego del patrimonio della Cassa o degli utili netti risultanti dai bilanci annuali (titolo IV del regolamento).

Entrate e spese. — Le entrate della Cassa di previdenza consistono :

a) nelle quote sottoscritte dai fondatori finchè non sieno rimborsate e cioè sino a che il fondo di riserva accumulato sia sufficiente a far fronte alle esigenze della Cassa (titolo V del regolamento);

b) nelle quote pagate dai membri ordinari;

c) in ogni elargizione spontanea fatta da Istituti, Società o privati;

d) in ogni provento derivante da feste di beneficenza, sottoscrizioni e simili (articolo 5).

I fondi della Cassa non possono, per alcun motivo, essere erogati per scopi diversi da quelli stabiliti dallo statuto (articolo 6), cioè :

a) indennità ai membri dell'istituzione, qualora in seguito ad infortunio, restino inabili al lavoro temporaneamente o permanentemente (titolo II, sezione 1^a del regolamento);

b) soccorsi alle famiglie dei membri in caso di morte, in seguito ad infortunio sul lavoro (titolo II, sezione 2^a del regolamento);

c) assistenza legale gratuita mediante il patrocinio di un apposito consulente legale, che sostenga in via amichevole o giudiziaria le domande per ottenere congrue indennità da parte dei responsabili dell'infortunio (titolo II, sezione 3^a del regolamento);

I fondi della Cassa saranno costantemente depositati presso una Banca e prelevati con ordini di pagamento firmati dal presidente e dal tesoriere (articolo 7).

Alla fine di ogni anno il tesoriere presenta il resoconto delle attività e passività dell'Istituto, il quale è pubblicato dopo approvato dal Consiglio di amministrazione (articolo 8).

In caso di liquidazione della Cassa, che avrà luogo qualora il numero dei membri sia ridotto a meno di dieci, l'attivo netto esistente sarà devoluto a scopi di beneficenza a favore degli Italiani (articolo 9).

II. — Rendiconto finanziario.

Entrate e Spese

(dal 3 ottobre 1904 al 31 dicembre 1905).

Entrate (1).

1. Contributo del Fondo per l'emigrazione	L.it.	1,500. »
2. Contribuzioni sociali:		
a) Primo versamento dei membri del Consiglio d'amministrazione	»	520. »
b) Contribuzione dei soci	»	4,308. 20
3. Contribuzioni varie — Provento della festa XX settembre versato dalla Società « Gregorio Ugdulena »	»	1,018. 99
4. Da varie Compagnie per rimborsi vari:		
a) Indennizzi dovuti ai soci della Cassa	»	9,578. 40
b) Rimborso di spese legali	»	2,080. »
		<hr/>
Totale entrate	L.it.	<u>19,005. 59</u>

Spese (1).

1. Spese di amministrazione:		
a) Spese d'impianto, stampa, statuti e regolamenti, registri, circolari, carta, buste, francobolli, timbri, ecc	L.it.	1,028. 78
b) Spese di viaggio e commissione ad un agente provvisorio	»	217. 10
c) Compenso al vice-segretario	»	332. 80
d) Spese di pubblicità	»	20. 80
		<hr/>
		1,599. 48
2. Spese di assistenza:		
a) Indennità pagate ai soci	L. it.	9,578. 40
b) Indennità pagate per malattia	»	353. 60
c) Spese legali	»	2,236. »
		<hr/>
		12,168. »
		<hr/>
Totale spese	L. it.	<u>13,767. 48</u>

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5,20.

Entrate e Spese — Anno 1906.

Entrate (1).

1. Contribuzioni dei soci	L. it.	7,131. 80
2. Contribuzioni varie	»	30. 99
3. Da varie Compagnie per rimborsi:		
a) Indennizzi dovuti ai soci della Cassa	»	6,760 »
b) Rimborso di spese legali.	»	1,430 »
		<hr/>
Totale entrate	L. it.	15,352. 79
		<hr/>

Spese (1).

1. Spese di amministrazione:		
a) Spese di posta e stampati	L. it.	297. 75
b) Spese di viaggio e commissione agli agenti	»	1,183. »
c) Compenso al vice-segretario.	»	1,170. »
d) Rimborsi di somme anticipate dai mem- bri del Consiglio d'amministrazione »		520. »
	L. it.	<hr/> 3,170. 75
2. Spese di assistenza:		
a) Indennità pagate ai soci	L. it.	6,760. »
b) Indennità pagate per malattia.	»	3,016. »
c) Spese legali.	»	1,430. »
	L. it.	<hr/> 11,206. »
Totale spese	L. it.	14,376. 75
		<hr/>

Al 31 dicembre 1906 la Società aveva in deposito presso la *Union Savings Bank*, la somma di dollari 1,052. 66 pari a lire it. 5,473. 83.

(1) Al cambio medio del *dollaro* in lire italiane 5.20.

III. — Azione della Cassa (1).

La Cassa di previdenza, la quale incominciò a funzionare solo al principio dell'anno 1905, ebbe, nei primi giorni, 150 iscritti.

Al 31 dicembre 1906 gli iscritti erano circa 767.

Tutela per infortuni sul lavoro. — La Direzione della Cassa ha cercato, conformemente alle disposizioni dello statuto, di far sì che i lavoratori italiani, vittime di infortuni sul lavoro, possano ottenere una tutela dei loro diritti energica e soprattutto onesta, sottraendoli in tal modo alle depredazioni degli *interpreti*.

Questa specie di tutela potrà avere in avvenire, quando le entrate della Cassa lo consentiranno, un largo sviluppo, limitando i tristi effetti di Compagnie assicuratrici che promettono indennità senza pagarle o che dichiarano fallimento dopo rimosse somme cospicue.

Intanto la Cassa ha provveduto, mediante accordo con un valente avvocato, a dare, nei singoli casi, l'assistenza legale per ottenere le indennità dovute dai responsabili dell'infortunio e ad anticipare le spese giudiziarie occorrenti. Tale assistenza legale è gratuita per gli operai iscritti alla Cassa.

Le spese da essa sostenute saranno però rimborsate dalle Compagnie interessate, qualora l'esito del giudizio abbia esito favorevole ai nostri operai.

Mercè l'intervento della Cassa furono recuperati, da varie Compagnie, nel 1905 dollari 1842, pari a lire it. 9578. 40, e nel 1906 dollari 1300, pari a lire it. 6760, dovuti agli operai iscritti alla Cassa stessa, e pagati agli interessati.

Le spese legali anticipate dalla Cassa ammontarono nel 1905 a dollari 430, pari a lire it. 2236. Di esse furono rimborsati dalle Compagnie dollari 400; pari a lire it. 2080, restando così a carico della Cassa la differenza di dollari 30, pari a lire it. 156. Nel 1906 le spese legali anticipate ammontarono a dollari 275 (lire it. 1430) interamente rimborsate.

Sussidi per infortuni sul lavoro. — La Cassa di previdenza corrisponde ai soci colpiti da infortuni sul lavoro speciali indennità, secondo che si tratta d'infortunio semplice, d'infortunio grave o di morte dell'operaio.

In caso d'infortuni vengono pagate le seguenti indennità:

Dollari 50, se si tratta d'infortunio semplice;

Dollari 100, se si tratta d'infortunio grave.

(1) Da un rapporto del R. Console in Pittsburg.

In caso di morte dell'operaio, viene corrisposta alla famiglia l'indennità di dollari 100.

La Cassa non ebbe nel 1906 a lamentare gravi infortuni, dovette però assistere alcuni soci in casi di minore importanza che li rendevano temporaneamente inabili al lavoro. Nel secondo semestre i soci sussidiati furono 22.

Società di patronato per gli immigranti italiani in Cordoba.

I. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — La Società di patronato costituita per la protezione e l'avviamento al lavoro degli immigranti italiani nelle provincie di Cordoba, San Luis, Mendoza, San Juan, Santiago del Estero, Tucuman, Salta, Jujuy, Rioja e Catamarca (art. 1 dello statuto) agisce in cooperazione colla Società di patronato e rimpatrio già funzionante a Buenos Ayres e colle altre Società simili che possono sorgere (art. 2 dello statuto).

Essa ha la missione di aiutare i contadini e gli operai italiani a trovar lavoro, istruirli, consigliarli e assisterli quando essi soffrano abusi (art. 3).

A tale scopo pubblicherà un bollettino contenente le offerte e le richieste di lavoro (art. 4), le informazioni sugli istituti di beneficenza e di mutuo soccorso; quelle relative al servizio militare e agli altri obblighi dei sudditi italiani verso la Patria; le relazioni sulle condizioni dei lavoratori; le notizie circa l'istruzione e le condizioni sanitarie e quant'altro possa interessare l'emigrato italiano relativamente alla sua vita morale e materiale (art. 5).

Tale bollettino, pubblicato per cura del Consiglio d'amministrazione residente a Cordoba, sarà inviato a tutti i soci e a chiunque ne farà richiesta (art. 6).

Costituzione. — La Società è costituita da soci ordinari, perpetui e benemeriti (art. 8 e 9).

Sono soci ordinari coloro che all'atto della loro iscrizione dichiarino di concorrere alla costituzione del fondo sociale con una quota mensile non inferiore a 50 centavos di moneta nazionale argentina (art. 8).

Sono soci perpetui coloro che pagano per una sola volta 100 pezzi di moneta nazionale argentina (art. 8).

Sono infine soci benemeriti coloro che rendono speciali servizi alla Società (art. 9).

I soci sono convocati in assemblee ordinarie e straordinarie.

Nelle assemblee ordinarie che saranno tenute in giugno e in dicembre di ogni anno si discuteranno i bilanci semestrali, e quanto altro possa interessare la Società (art. 13).

Nell'assemblea ordinaria da tenersi nel mese di giugno si provvederà inoltre alla nomina dei funzionari della Società (art. 15).

Le assemblee straordinarie saranno convocate quando lo creda il Consiglio d'amministrazione o quando lo richiedano almeno cinque soci con lettera diretta al presidente della Società (art. 14),

Le assemblee saranno valide con qualunque numero di soci (art. 13), riservato però ai soli soci in regola coi pagamenti il diritto di voto (art. 12).

Il Regio Console d'Italia in Cordoba, presidente onorario della Società, ne presiederà le assemblee ordinarie e straordinarie (art. 16).

Amministrazione. — L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio composto di un presidente, di un vice-presidente, di un tesoriere, di un gerente e da consiglieri il cui numero sarà stabilito anno per anno dalla prima assemblea ordinaria dei soci (art. 11).

Al Consiglio è inoltre riservata la nomina del gerente o di altri impiegati (art. 17), la compilazione di un regolamento per l'applicazione dello statuto sociale (art. 20), e del bollettino (art. 6).

Il Console d'Italia deve essere invitato a tutte le riunioni del Consiglio, e può prendere parte, ove lo creda opportuno, alle votazioni. Nel caso di parità di voti, il suo voto avrà la prevalenza (art. 18).

Entrate e spese. — Il fondo sociale è costituito dalle quote pagate dai soci, dalle oblazioni che possono essere fatte alla Società, nonchè dal sussidio che potrà essere, di anno in anno, accordato sul Fondo per l'emigrazione (art. 7).

Le quote dei soci saranno incassate a Cordoba per cura del Consiglio di amministrazione e nelle altre località per cura di corrispondenti e per trimestri anticipati (art. 10).

Non più tardi del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione farà tenere al Regio Console a Cordoba il bilancio semestrale e una relazione dettagliata sull'andamento della Società nel semestre decorso (art. 19).

II. Rendiconto finanziario.

Entrate e spese — Anno 1905.

Entrate (1).

1. Contributo del Fondo per l'emigrazione (2)	L. it.	4,432. 05
2. Contributo dei soci di Cordoba e sezioni	»	997. 70
3. Entrate varie	»	4. 40
		5,434. 15
	Totale entrate	L. it. 5,434. 15

(1) Al cambio medio del pezzo in lire italiane 2,20.

(2) L. 4,500 meno le spese di provvigione, cambio, ecc.

Spese (1).**1. Spese di amministrazione:**

a) Stipendi al personale	L. it.	1859.	»
b) Stampa del Bollettino	»	108.	02
c) Spese di posta, cancelleria e varie.	»	295.	59
d) Estinzione di debiti	»	169.	18
Totale	L. it.	2,431.	79

2. Spese di assistenza:

a) Sussidi ad Istituti di istruzione e beneficenza	L. it.	969.	10
b) Spese per assistenza giudiziaria	»	694.	10
c) Rimpatri	»	698.	39
d) Sussidi, ecc.	»	516.	67
Totale	L. it.	2,878.	26

Totale spese L. it. 5,310. 05

Al 31 dicembre 1905 la Società aveva un fondo di cassa di pezzi ^{m/n} 56. 41 pari a lire italiane 124. 10.

Entrate e spese — Anno 1906.**Entrate (1).**

1. Rimanenza di cassa al 1° gennaio 1906.	L. it.	124.	10
2. Contributo del Fondo per l'emigrazione (2)	»	2,983.	20
3. Contributi dei soci di Cordoba e delle sezioni di Marco Juarez, Canals, Ballesteros, Russel, San Juan, Rioia, Catamarca, ecc.	»	810.	04
4. Prodotto di prestiti	»	780.	91
Totale entrate	L. it.	4,698.	25

(1) Al cambio medio del pezzo in lire italiane 2,20.

(2) L. 3,000 meno le spese di cambio, provvigione, ecc.

Spese (1).

1. Spese di amministrazione:	
a) Stipendi al personale	L. it. 1,606. »
b) Posta, telegrafo, abbonamento a giornali e cancelleria	» 512. 64
	Totale . . . L. it. ——— 2,118. 64
2. Spese di assistenza:	
a) Sussidi ad ospedali ed istituti di istruzione italiani	L. it. 968. »
b) Sussidi a connazionali poveri o ammalati, orfani, ecc.	» 1,006. 28
c) Contributo a spese di rimpatrio, viaggio, vitto ed alloggio, ecc.	» 605. 33
	Totale . . . L. it. ——— 2,579. 61
	Totale spese . . . L. it. ——— 4,698. 25

III. — Azione della Società (2).

La Società ha sede provvisoria nella cancelleria consolare ed esercita la sua azione nei paesi della provincia per mezzo di speciali corrispondenti. La Società ha una sezione autonoma a Salta. Nell'anno 1906 si sono costituite anche sezioni autonome in Santiago dell'Estero con 11 soci e in Morteros con 58 soci.

Assistenza. — La Società provvede a consigliare ed assistere i numerosi coloni che vengono dalle campagne come attori o come convenuti in cause iniziate dinanzi ai tribunali a dirimere vertenze fra imprenditori, padroni ed operai, fra proprietari e coloni, nonchè ad assistere i carcerati in prigione preventiva nello svolgimento dei processi penali. La Società ha scelto all'uopo appositi patrocinatori che prestano l'opera gratuitamente a favore dei coloni specie poveri ed inesperti nelle cause civili e penali.

Nel 1904 si è assistito un connazionale ingiustamente arrestato e maltrattato; si sono dati consigli ed assistenza durante i giudizi a 13 connazionali.

(1) Al cambio medio del *pezzo* in lire italiane 2. 20.

(2) Notizie ricavate dai rapporti del R. Console a Cordoba e dal Bollettino pubblicato per cura della Società.

Nell'anno 1905 si sono appianate alcune questioni tra proprietari e coloni a Cordoba, a Ferreyra, a Toledo, a Jesus Maria, in Oliva ed a Mendoza per mezzo dei soci corrispondenti.

Oltre a consigli legali, pratiche varie e rappresentanze in giudizi civili, il Patronato ha sussidiato i connazionali e i Comitati coloniali che hanno denunziato all'autorità giudiziaria i funzionari rei di abuso di potere e di maltrattamenti.

Ha provveduto alle spese per la difesa dei connazionali ingiustamente imprigionati e seviziati, ed ha esercitato un'attiva opera di assistenza riguardo ai fatti accaduti durante la sommossa del febbraio 1905, soccorrendo le vedove e i figli di operai uccisi, iniziando e sostenendo cause per risarcimento di danni, raccogliendo informazioni e testimonianze.

Beneficenza. — La Società non potendo addossarsi le spese di spedalità per i connazionali poveri, ha offerto una elargizione e pensa offrirne altre periodicamente alla locale Società Italiana di beneficenza che sta costruendo un proprio ospedale.

Altre elargizioni furono fatte all'ospedale di Jujuy, alla Società « Pane dei poveri » della stessa città, alla Società di mutuo soccorso di Salta ed alla Società di mutuo soccorso e beneficenza in Cordoba, in rimborso delle spese occasionate per soccorrere le famiglie povere raccomandate dal Patronato. Fu inoltre concesso un sussidio alla scuola italiana mantenuta dalla Società Unione e fratellanza.

La Società ha provveduto al ricovero di alcuni minorenni o vecchi negli asili di Cordoba; alla distribuzione di medicinali ai connazionali poveri, alle spese di viaggio sino a Rosario degli ammalati che non potevano essere ricoverati, per mancanza di spazio, nel locale ospedale di San Rocco.

Rimpatrio. — Il Patronato ha provveduto, nei limiti dei fondi disponibili, al rimpatrio di alcuni inabili al lavoro e di alcune vedove povere.

Nell'anno 1904 si rimpatriarono 7 famiglie composte complessivamente di 20 persone. Nel 1905 furono rimpatriate 5 famiglie composte di 12 persone; nel 1906 le persone rimpatriate furono 8.

Scuole. — Il Patronato ha dato nel 1904 un piccolo sussidio all'unica scuola italiana che esiste nelle 10 provincie e che per mancanza di fondi minacciava di chiudersi, non potendo la Società di mutuo soccorso che la sostiene provvedervi coi propri mezzi e collo scarso sussidio governativo.

Nel 1905 ha continuato il sussidio alla scuola stessa ed ha incoraggiato l'apertura di altre scuole italiane a Las Terdices nella provincia di Cordoba e a Belgrano nella provincia di Mendoza. Nel 1906 ha promosso la fondazione del collegio coloniale italiano concorrendo alle spese del suo mante-

nimento ed incoraggiato l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole private.

Avviamento al lavoro. — Il Patronato, nell'intendimento di procacciare lavoro a coloro che ne fecero richiesta, si mise in relazione coi coloni proprietari e colle altre Società di patronato per inviare in ciascun punto un numero di lavoratori proporzionato al bisogno. Opportune indicazioni furono fornite agli operai italiani così al loro arrivo nei porti di sbarco come nelle varie località dell'Argentina.

Pel collocamento di lavoratori si sono distinte le delegazioni di Morteros (provincia di Mendoza) e di Russel (provincia di Mendoza).

Nel 1904 si sono collocate 38 famiglie agricole; trovato lavoro a 12 falegnami e 8 muratori; dati consigli e suggerimenti a parecchie decine di lavoratori. Nell'anno 1905 furono collocati 107 muratori, manovali e braccianti, 3 falegnami, 2 tipografi, 2 commessi di negozio, 21 famiglie di agricoltori ed 1 giardiniere. Si è inoltre procurato, a spese della Direzione di immigrazione, in seguito ad amichevoli accordi il viaggio ad alcuni operai che si sono recati in altri punti della provincia in cerca di lavoro. Nel 1906 furono collocati parecchi operai tra cui tre famiglie di agricoltori in Oliva e un gruppo di braccianti siciliani nelle opere di risanamento di Cordoba.

Il Patronato pubblica un bollettino che comprende tutte le manifestazioni della vita italiana nelle 10 provincie argentine, comprese nella giurisdizione del Consolato, ed un resoconto dell'operato del Patronato stesso.

Ufficio di patronato e rimpatrio per gli emigranti italiani nella provincia di Entre Rios in Paraná.

I. — Scopo e ordinamento.

Scopo. — L'ufficio di patronato e rimpatrio per gli immigranti italiani nella provincia di Entre Rios, costituito il 1° aprile 1904 sotto gli auspici del regio Commissariato dell'emigrazione e sotto la sorveglianza del regio vice-consolato d'Italia in Paraná, avente giurisdizione in tutta la provincia Entre-Rios (art. 1, 2 e 3 dello statuto), ha i seguenti scopi (art. 4):

a) di proteggere moralmente e materialmente gli italiani immigrati ed immigranti nella provincia;

b) di istruirli, consigliarli ed aiutarli a conseguire sollecito e proficuo lavoro; coadiuvarli nelle loro azioni di interesse privato, qualora ne facciano richiesta;

c) di assisterli nelle operazioni di cambio, invio, deposito e collocazione di denaro;

d) di assisterli nei loro reclami ed appoggiarli quando siano trovati giusti;

e) dar loro consulti legali e gratuiti sopra qualsiasi genere di contratto, litigi o questioni, istituendo a tal fine una apposita sezione legale;

f) di provvedere al rimpatrio degli indigenti ed inabili al lavoro nelle condizioni stabilite dalla legge italiana di emigrazione;

g) di occuparsi infine di ogni e qualsiasi pratica che possa riuscire di aiuto, utilità e protezione tanto all'immigrato nuovo arrivato quanto a quello già stabilito nella provincia.

Per raggiungere tali scopi il Comitato avrà cura di mettersi in corrispondenza colle autorità locali, colle agenzie delle Società di navigazione, cogli impresari di lavori pubblici e privati, coi proprietari delle aziende agricole, cogli istituti di patronato, mantenendosi sopra tutto al corrente della domanda e della offerta della mano d'opera delle terre messe in vendita o da affittarsi, e di tutte le notizie che possano interessare il lavoratore o il colono (art. 5).

Costituzione e amministrazione. — La gestione dell'ufficio è affidata ad un Comitato direttivo, composto di un presidente, di un tesoriere, di un segretario e di diciotto consiglieri, i quali durano in carica un anno (articoli 7 e 9).

La nomina del Comitato, la sua conferma, la sua rinnovazione totale o parziale è riservata al regio vice-console d'Italia in Paranà a cominciare dal 1° gennaio 1906 (art. 7 e 8).

Le funzioni dei membri del Comitato sono gratuite; il solo segretario, le cui attribuzioni sono stabilite da apposito regolamento interno, percepirà un assegno mensile (art. 8, 9 e 10).

Il Comitato provvede (art. 11):

a) a dare al capitale del Patronato la collocazione che crede più sicura e proficua ed a stabilire le formalità del suo movimento;

b) a provvedere al locale dove deve funzionare l'ufficio del patronato;

c) a formare il regolamento interno amministrativo;

d) a vigilare il corretto andamento dell'ufficio secondo i fini per cui venne istituito: a tale scopo il presidente nominerà ogni mese tra i consiglieri la persona che deve funzionare da ispettore (art. 12);

e) a convocare l'assemblea dei benefattori o aderenti del Patronato fissandone il giorno, l'ora e il locale in cui deve riunirsi.

Il Comitato si riunirà alla fine di ogni mese e le sue deliberazioni per essere valide dovranno essere prese a maggioranza assoluta di voti e colla presenza di almeno 8 consiglieri (art. 13). Le persone che rendessero segna-

lati servizi al Patronato potranno essere dal Consiglio direttivo *proposte* per la nomina a consigliere onorario (art. 20).

Sono considerate come *benefattori* del Patronato quelle persone che pagheranno una tassa mensile non inferiore ai 50 cents. (art. 16).

I benefattori, in regola coi pagamenti, si riuniranno ogni anno nel mese di gennaio per udire e discutere l'esposizione dell'opera compiuta durante l'anno dal Patronato (art. 14).

Le decisioni dell'assemblea su tale relazione saranno comunicate, per cura della Presidenza, all'autorità consolare per i provvedimenti del caso (art. 15). Spetta inoltre all'assemblea dei benefattori il decidere a quale opera di beneficenza italiana dovrà essere destinato l'attivo del Patronato, in caso di scioglimento dell'ufficio (cap. 21).

I RR. Agenti consolari stabiliti nella Provincia e in loro mancanza le persone espressamente nominate dal Consiglio, sono considerati come corrispondenti ufficiali dell'Ufficio di patronato per ciò che concerne le informazioni sulla domanda ed offerta della mano d'opera, delle terre messe in vendita o da affittarsi e su tutto ciò che può interessare la classe operaia ed agricola (art. 18 e 19).

Entrate. — Pel raggiungimento dello scopo, l'Ufficio di patronato disporrà (art. 6):

- a) del sussidio sul bilancio del Fondo per l'emigrazione;
- b) delle contribuzioni ordinarie e straordinarie delle persone aderenti al Patronato;
- c) delle offerte, oblazioni e donazioni che fossero fatte al medesimo;
- d) del prodotto del suo capitale.

II. Rendiconto finanziario.

A -- Entrate e spese. — Anno 1905.

Entrate (1).

1. Fondo di cassa al 1° gennaio 1905	L. it.	785. 73
2. Contributo del Fondo per l'emigrazione.	»	3,000. »
3. Contribuzioni dei soci	»	3,929. 64
		7,715. 37
	Totale entrate. . . L. it.	7,715. 37

(1) Al cambio medio del *pezzo* in lire italiane 2,20.

Spese (1).

1. Spese di amministrazione :

a) Stipendi al personale	L. it.	2,266.	»
b) Fitto del locale	»	660.	»
c) Posta, telegrafo, gas.	»	417.	18
d) Stampati e cancelleria	»	727.	10
e) Commissione, esattore e varie	»	399.	85
		<u> </u>	4,470. 13

2. Spese di assistenza :

a) Assistenza legale	L. it.	420.	48
b) Rimpatri e facilitazioni di viaggio	»	965.	80
c) Sussidio all'ospedale di Santa Fè	»	132.	»
d) Sussidio alla scuola Marconi	»	792.	»
		<u> </u>	2,310. 28

Totale spese . . . L. it. 6,780. 41

Al 31 dicembre 1905 il fondo di cassa del Patronato ammontava a pezzi m/n 424. 98 pari a lire it. 934. 96.

B. — Entrate e spese — Anno 1906.**Entrate (1).**

1. Fondo di cassa al 1° gennaio 1906	L. it.	934.	96
2. Contributo al Fondo per l'emigrazione.	»	3,000.	»
3. Contributo dei soci	»	3,605.	61
		<u> </u>	
Totale entrate . . . L. it.		<u>7,540.</u>	<u>57</u>

Spese (1).

1. Spese d'amministrazione:

a) Stipendi al personale	L. it.	2,652.	»
b) Fitto del locale	»	663.	»
c) Pubblicazioni, stampati, oggetti di cancelleria, posta, telegrammi, ecc.	»	1,411.	85
		<u> </u>	
			L. it. 4,726. 85

(1) Al cambio medio del pezzo in lire italiane 2,20.

	<i>Riporto . . .</i>	4,726. 85
2. Spese di assistenza:		
a) Oblazione all'ospedale di Santa		
Fè	L. it.	132. 60
b) Assistenza legale a connazionali po-		
veri e sussidi	»	2,258. 62
c) Varie	»	372. 73
	—————	L. it. 2,763. 95
	Totale spese . . .	L. it. 7,490. 80
Fondo di cassa al 31 dicembre 1906	»	49. 77
	—————	Totale . . . L. it. 7,540. 57
		—————

III. Azione spiegata dall'Ufficio di patronato (1).

L'Ufficio di patronato ha cominciato a funzionare il 1° aprile 1904.

Collocamento al lavoro. — Le domande di lavoro pervenute nel corso dell'anno 1904 furono 92, riguardanti specialmente la classe agricola. Si poté dare ottimo collocamento ad 11 famiglie provenienti dal Brasile come coloni e come orticoltori. Alcuni operai furono occupati inoltre presso impresari pubblici o privati o presso case di commercio.

Nel corso dello stesso anno pervennero n. 34 offerte di lavoro da *estancieros*, *chacreros* ed impresari costruttori. Esse furono tutte esaurite.

Nell'anno 1905 le domande di lavoro pervenute furono 216, che furono tutte esaurite con esito soddisfacente.

Nell'anno 1906 furono collocati al lavoro 1135 operai di cui 460 nel 1° semestre e 675 nel secondo, nella maggior parte manovali, muratori, fabbri ferrai e falegnami.

Istruzioni e consigli. — Furono date ai richiedenti numerose informazioni e consigli specialmente riguardo alle terre messe in vendita o da affittarsi nella Provincia ed agli interessi agricoli e commerciali e d'indole privata. Tali istruzioni e consigli furono più di 300 nell'anno 1905 e più di 800 nel 1906.

Sussidi e facilitazioni di viaggio. — L'Ufficio di patronato ha assistito

(1) Da notizie pervenute al Commissariato dell'emigrazione.

gli emigranti che desideravano rimpatriare sottraendoli a piccoli abusi e sfruttamenti a cui spesso andavano incontro nel provvedersi nella Provincia dei biglietti di passaggio. Ciò col chiedere direttamente a nome dell'emigrante i biglietti alle Compagnie di navigazione ed ottenendo su tali biglietti uno sconto di 5 pezzi a profitto dell'emigrante stesso. I biglietti distribuiti furono 59 nell'anno 1904.

Nell'anno 1905 i biglietti di passaggio procurati furono 53.

Inoltre l'Ufficio, dopo accertate le condizioni finanziarie dei richiedenti, ha concesso dei sussidi per facilitar loro il viaggio. Tali sussidi furono 22 nell'anno 1904, con una spesa di pezzi 106.

Nell'anno 1905 la spesa sostenuta fu di pezzi 475. 50.

Assistenza legale. — I consulti legali gratuiti forniti dalla sezione legale dell'Ufficio per acquisti di proprietà rurali ed urbane, operazioni ipotecarie, liquidazione di successioni, ricuperi di crediti contestati, contratti di lavoro e di affitto, ecc., furono 184 nell'anno 1904; 160 nell'anno 1905; 350 nell'anno 1906.

I consulti dati per lettera furono 37 nell'anno 1904, 28 nell'anno 1905, 47 nell'anno 1906.

Inoltre l'Ufficio definì amichevolmente nell'anno 1906 n. 17 vertenze tra connazionali per questioni d'interessi commerciali ed agricoli, intervenendo come arbitro, evitando in tal modo agli interessati di adire le vie giudiziarie ed esercitando una benefica opera di pacificazione. Le vertenze definite amichevolmente nell'anno 1905 furono 22 e nel 1906 furono 70.

I reclami e le cause trattate dalla sezione legale per questioni penali e civili furono 37 nell'anno 1904, 26 nell'anno 1905 e 60 nell'anno 1906. Si trovò modo così di risolvere questioni pendenti da tempo e di procurare agli emigranti un'assistenza legale seria e competente e gratuita pei poveri.

Infine l'Ufficio si occupò di vari casi d'infortunio sul lavoro nell'interesse delle vittime ottenendo piena giustizia e compensi pecuniari a favore dei danneggiati.

Scuole. — Il Patronato ha aperto nel 1905 una scuola diurna « Guglielmo Marconi », per educare ed istruire i figli degli emigranti italiani, e un'altra serale per gli operai, allo scopo di diminuire tra essi l'analfabetismo. Tale scuola però, per vari inconvenienti, fu dovuta chiudere. Ora la Società si propone di creare una scuola serale e domenicale per gli operai.

Assistenza medica. — Altra opera utile compiuta dal Patronato è stato il miglioramento dell'assistenza medica a pro dei nostri lavoratori, prendendo accordi coll'ospedale italiano di Santa Fè, a favore del quale il Patronato ha assegnato una oblazione annua.

Rimesse di denaro. — L'Ufficio di patronato, nell'ultimo trimestre dell'anno 1905, ha spedito per conto dei nostri emigranti per mezzo della succursale del Banco d'Italia e Rio della Plata, rappresentante del Banco di Napoli e della succursale del Banco della Nazione Argentina, la somma complessiva di lire 27,855 proveniente in generale dai risparmi fatti dai manovali impiegati nei lavori delle cloache e del Porto nuovo. Nel 1906 le somme spedite ammontarono a lire 167,000.

Corrispondenze private. — Nell'ultimo trimestre del 1905 l'Ufficio scrisse, dietro richiesta dei connazionali, 185 lettere tutte sollecitate da persone illetterate, e riguardanti affari di famiglia. Nel 1906 le lettere scritte furono 516.